

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2015, n. 160.

DGR n. 1662 del 15 dicembre 2014 recante: Legge regionale del 27 settembre 2012 n. 14, “Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell’invecchiamento attivo”. Preadozione dell’Atto di indirizzo anno 2014-2015 e dei criteri per la definizione del bando. Integrazione e adozione definitiva dell’atto.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l’argomento in oggetto e la conseguente proposta del Vice Presidente Carla Casciari;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l’atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la legge regionale 27 settembre 2012, n. 14 “Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell’invecchiamento attivo”;

Vista legge regionale 17 novembre 2014, n. 20 recante: Assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014, ai sensi degli artt. 45 e 82 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione Umbria);

Vista la DGR 1016 del 4 agosto 2014 recante: Atto di programmazione anno 2014 ai sensi dell’art. 46 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 e ss.mm.ii. e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2014;

Vista la DGR n. 1480 del 21 novembre 2014 recante “Bilancio di direzione assestato per l’esercizio finanziario 2014 ai sensi della legge regionale 13 del 28 febbraio 2000”;

Vista la DGR n. 1662 del 15 dicembre 2014 recante: Legge regionale del 27 settembre 2012 n. 14, “Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell’invecchiamento attivo” Preadozione dell’Atto di indirizzo anno 2014-2015 e dei criteri per la definizione del bando;

Preso atto del mero errore materiale contenuto nella citata DGR n. 1662 del 15 dicembre 2014, più precisamente allegato 1) e allegato 2) “.. *Omissis.. al bando potranno concorrere Enti locali*”;

Ritenuto opportuno procedere in tal senso alla correzione dell’errore materiale riadattando il testo degli allegati 1) e 2);

Tenuto conto che il testo della DGR n. 1662 del 15 dicembre 2014, sopra menzionata è stato partecipato alle parti sociali nelle date del 7 gennaio 2014 e del 16 febbraio 2015;

Preso atto delle istanze pervenute in sede di partecipazione;

Ritenuto opportuno procedere alle integrazioni del testo in tal senso degli allegati 1) e 2);

Ritenuto altresì di dover provvedere all’approvazione definitiva dell’Atto di indirizzo anno 2014-2015 e dei criteri per la definizione del bando modificati delle correzioni apportare;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell’assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare l’Atto di indirizzo anno 2014-2015 relativo alla legge regionale del 27 settembre 2012 n. 14 “Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell’invecchiamento attivo” di cui all’allegato 1) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 3) di approvare i criteri del bando regionale volto alla promozione e alla valorizzazione dell'invecchiamento attivo di cui all'allegato 2) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di dare mandato al dirigente del Servizio Programmazione nell'area dell'Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore di istituire con successivo atto una commissione tecnica di valutazione dei progetti presentati a valere sul bando di cui sopra;
- 5) di dare mandato al dirigente del Programmazione nell'area dell'Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore di adempiere con successivi atti agli impegni derivanti dal presente atto;
- 6) di disporre ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Dlgs n. 33/2013 la pubblicazione del presente atto sul canale trasparenza del sito internet della Regione Umbria;
- 7) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente
MARINI

(su proposta della Vicepresidente Casciari)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **DGR n. 1662 del 15 dicembre 2014 recante: Legge regionale del 27 settembre 2012 n. 14, "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo". Preadozione dell'Atto di indirizzo anno 2014-2015 e dei criteri per la definizione del bando. Integrazione e adozione definitiva dell'atto.**

La legge regionale 27 settembre 2012 n. 14 "*Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo*", promuove azioni per il benessere degli anziani, per la prevenzione, per la formazione continua, per il turismo sociale, oltre da individuare strumenti utili per favorire la fruizione della cultura, lo scambio di saperi e conoscenze tra le generazioni, anche attraverso progetti che coinvolgono gli Istituti scolastici.

La suddetta normativa si inserisce nella programmazione strategica, negli atti di orientamento della programmazione regionale e di territorio, nei quali si prevedono interventi volti alla costruzione di percorsi per l'autonomia e il benessere degli anziani nell'ambito dei propri e abituali contesti di vita.

In particolare si prevede la programmazione di interventi coordinati a favore delle persone anziane negli ambiti della protezione e promozione sociale, della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, della prevenzione e del benessere anche con il ricorso ad accordi in sede di programmazione sociale zonale e, al contempo, valorizza il confronto e la partecipazione delle forze sociali.

Vengono previsti, anche, incentivi ad azioni formative lungo l'arco della vita affinché la persona anziana viva da protagonista la longevità attraverso la promozione di diverse iniziative tra cui la formazione con scambi di conoscenze tra le generazioni, le università della terza età e il sostegno di azioni formative che mettano gli anziani nella situazione di affrontare le criticità connesse anche alla modernità come l'uso della rete informatica.

La legge regionale 14/2012 stabilisce, ancora, che la Regione può promuovere e sostenere protocolli operativi con gli Istituti scolastici della Regione per la realizzazione di progetti che prevedono la messa a disposizione, da parte della persona anziana, del proprio tempo per tramandare ai bambini e ragazzi i mestieri, talenti e esperienze, memorie del territorio e delle cose.

Inoltre, viene promosso l'impegno delle persone anziane in attività, come ad esempio nel volontariato, nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale, favorendo la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità e promuovendo al contempo uno scambio tra le generazioni, quale valore per la crescita culturale dei giovani che possono fare propria la tradizione e l'esperienza delle persone anziane.

Nella legge di cui sopra, vengono valorizzate le azioni per la promozione del benessere della persona durante tutto l'arco dell'invecchiamento, sostenendo la diffusione di corretti stili di vita, l'educazione motoria e fisica e favorendo gli strumenti di prossimità e di socialità; il sostegno di iniziative di sviluppo del turismo sociale, facilitando l'accesso a eventi di teatro, cinema, mostre e musei, avvalendosi anche del coinvolgimento del Terzo settore.

Come altra forma di promozione dell'invecchiamento attivo si prevede la programmazione di progetti sociali utili alla comunità e allo stesso tempo finalizzati alla diffusione di una nuova cultura della vecchiaia nei vari ambiti operativi che vanno da quelle di sorveglianza, di recupero dell'ambiente, di animazione, custodia presso i musei, biblioteche centri sociali e centri sportivi, e dall'altro la possibilità di prevedere da parte dei Comuni la gestione di terreni pubblico (c.d. orti sociali); interessando molteplici aree e competenze delle politiche regionali, che seppure connesse con quella sociale e socio assistenziale, riguardano la cultura, la formazione, la scuola, lo sport, l'informazione e l'informaticizzazione, il turismo, l'agricoltura ecc.

La legge regionale 27 settembre 2012 n. 14, "*Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo*", all'art. 3 comma 3 prevede che la Giunta regionale adotti l'**atto di indirizzo** affinché attraverso la programmazione regionale di settore, si definiscano le azioni per l'applicazione della legge.

Nella prima fase di attuazione della suddetta legge, la Regione Umbria ha attuato le disposizioni contenute nel primo Atto di indirizzo 2012 (DGR 1576/2012). In particolare il documento di programmazione prevedeva: **azioni di sistema a titolarità regionale** a cui venivano destinate risorse regionali pari a € 125.000,00 risorse assegnate su specifica progettazione a seguito dell'emanazione di un bando regionale e **azioni su scala e regia delle Zone sociali a**

cui venivano destinate risorse regionali pari a € 125.000,00 azioni che sono state definite dalle zone sociali attraverso un apposito piano territoriale di settore, che hanno riguardato tutte le opzioni progettuali previste dalla legge regionale 14/2012 ed hanno privilegiato una serie di azioni indicate come prioritarie dalle Zone sociali.

Con l'atto di programmazione anno 2014 di cui alla DGR 1016 del 4 agosto 2014 alla macro area anziani venivano destinati e, successivamente trasferite alle aree sociali, euro 1.946.587,20. La stessa DGR evidenziava come il Fondo Sociale Regionale di cui al capitolo 2899 del bilancio 2014, fosse comprensivo di ulteriori 150.000,00 da destinare agli interventi di promozione dell'invecchiamento attivo in attuazione della legge regionale 14/2012 e che, in considerazione della residualità di queste ultime rispetto al totalità delle risorse destinata agli anziani, si è ritenuto opportuno nel presente Atto di indirizzo 2014-2015, anche in coerenza con il dettame normativo regionale di riferimento, individuare i destinatari di dette risorse nei soggetti del terzo settore e dell'associazionismo il cui accesso sarà definito attraverso un **Bando con risorse** allocate, mediante variazione compensativa dal cap. 2899 la somma di € 150.000,00 al cap. 2898 UPB 13.1.014 (Legge regionale 17 novembre 2014 n.20, nonché alla DGR n. 1480 del 21 novembre 2014 avente ad oggetto: "Bilancio di direzione assestato per l'esercizio finanziario 2014 ai sensi della legge regionale 13 del 28 febbraio 2000").

Si rimanda a successivo atto di Giunta, inoltre, la realizzazione di azioni su scala regionale rivolte alla tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo di cui alla legge regionale 14/2012. Per la realizzazione di tali azioni saranno vincolate risorse regionali pari a € 100.000,00 a valere sul Fondo Sociale Regionale 2015 alla voce "Macroarea Anziani".

Con la finalità di proseguire ed implementare le opportunità messe a disposizione dalla legge regionale n. 14/2012, la Regione Umbria con l'Atto di indirizzo 2014-2015 "*Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo.*" - Allegato 1) prevede la realizzazione progetti finanziabili con risorse messe a bando.

All'attuazione di tali progetti potranno concorrere: il Terzo settore (cooperazione sociale, volontariato, ONLUS) con esperienza negli interventi rivolti alla popolazione anziana e/o alle giovani generazioni; i Centri sociali anziani, le Università della terza età e le Università popolari che intendano presentare proposte progettuali nell'azione denominata: "**Valorizzazione delle esperienze formative, cognitive e professionali delle persone anziane**".

In particolare saranno prioritariamente finanziate quelle proposte progettuali presentate in compartecipazione con gli Enti Locali, gli Istituti scolastici ed anche quei progetti nei quali è prevista una buona rete territoriale.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato 1

Atto di Indirizzo anno 2014 - 2015

Legge regionale 27 settembre 2012 n. 14

“Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo.”

La legge regionale 27 settembre 2012 n. 14, *“Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo”*, all'art. 3 comma 3 prevede che la Giunta adotti l'**atto di indirizzo** regionale affinché attraverso la programmazione regionale di settore, si definiscano le azioni per l'applicazione della legge di cui sopra (DGR n. 1576 del 10/12/2012 “l.r. 14/2012 Approvazione dell'atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del bando).

Con il presente atto di indirizzo in attuazione della Legge regionale n. 14 del 27 settembre 2012 *“Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo.”* la Regione Umbria intende:

1. definire una programmazione di settore;
2. sviluppare un sistema di offerta di interventi ed azioni territorialmente equilibrate al fine di promuovere l'invecchiamento attivo mediante la partecipazione della società civile alla costruzione di un sistema di valorizzazione delle persone anziane come risorsa della società;
3. allocare le risorse messe a disposizione con l'atto di assestamento di bilancio anno 2014 DGR n. 1480 del 21 novembre 2014 avente ad oggetto: “Bilancio di direzione assestato per l'esercizio finanziario 2014 ai sensi della Legge regionale 13 del 28/02/2000” che ammontano a € 150.000,00.

L'analisi di contesto

L'invecchiamento della popolazione, tipico sintomo della maturità demografica di un Paese, non va visto unicamente come fattore di instabilità negli scenari che vanno configurandosi.

Tra i temi che riguardano la grande rivoluzione demografica in atto nel nostro Paese da qualche decennio un ruolo di primo piano va indubbiamente assegnato alla radicale trasformazione della struttura per età della popolazione.

La popolazione in Italia degli ultra 65enni (i nonni) supera già adesso di oltre mezzo milione quella con meno di 20 anni (i nipoti), stime accreditate mostrano come tra vent'anni il divario potrebbe superare i 6 milioni; nel contempo sembra prospettarsi, poco prima del 2030, anche il sorpasso numerico della popolazione ultraottantenne (i bisnonni) su quella con meno di dieci anni (i pronipoti). Se poi si va oltre e lo sguardo giunge fino al 2051, le proiezioni indicano chiaramente quanto ancor più grande sarà la sfida: la popolazione con meno di 65 anni dovrebbe diminuire di 6 milioni e mezzo, mentre quella con almeno 65 anni aumenterebbe di poco più di 8 milioni, e al suo interno, gli ultra 90enni sarebbero destinati ad accrescersi di 1.7 milioni di unità.

Rispetto al precedente Atto di Indirizzo, la struttura per età della popolazione umbra al 1 gennaio 2014 (Fonte ISTAT), considerata su tre fasce di età, ha subito ulteriori modificazioni:

Popolazione	al 01/01/2011	01/01/2013	al 01/01/2014
giovani 0-14 anni	12,9%	13,1%	13,1%
adulti 15-64 anni	64%	63,1%	62,8%
anziani 65 anni	23,1%	23,8%	24,2%

Infatti se la percentuale dei giovani residenti è aumentata solo di 0,2 punti percentuali, quella degli anziani è aumentata di 1,1 punti percentuale.

Dai dati di cui sopra l'Umbria si conferma ancor di più come una regione con un alto numero di popolazione anziana, tanto che l'indice di vecchiaia è pari al 185,2% (vale a dire che più il valore è maggiore di 100, più è alto il numero della popolazione anziana rispetto a quella giovanile), ancora un grande mutamento sociale quindi che si riflette sulle condizioni di vita delle persone anziane oggi con una aspettativa di vita potenzialmente attiva molto più elevata e con molti anni dopo la previsione di vita potenzialmente attiva.

Un'ampia fascia di popolazione che deve quindi essere sostenuta e valorizzata creando le condizioni che consentano, alle persone over 65, di continuare una vita quanto più attiva e produttiva possibile.

L'anziano è la persona che, messa in condizioni di invecchiare attivamente, diventa una risorsa per la società a condizione che la società stessa investa sugli aspetti che riguardano la sua salute, la sua partecipazione e la sua sicurezza.

Un'efficace risposta potrebbe quindi derivare dall'innalzamento della "qualità" della vita, coltivando conoscenze, socialità, relazioni, impegno in ambito produttivo e/o volontariato, tanto a livello individuale quanto per l'intera società.

La legge regionale

Con la legge regionale 27 settembre 2012 n. 14 "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo" la Regione Umbria ha inteso valorizzare la persona anziana affinché possa continuare a realizzare un progetto di vita gratificante, socialmente dignitoso e dotato di senso per sé e per la comunità di appartenenza.

Gli indirizzi e le azioni principali presi in considerazione dalla legge sopracitata sono:

Formazione permanente:

L'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita costituiscono una modalità fondamentale per vivere da protagonisti la longevità, in particolare attraverso:

- la mutua formazione inter e intra generazionale, tra appartenenti a culture differenti, riconoscendo e promuovendo il valore della differenza di genere e culturale;
- la promozione e la valorizzazione delle esperienze professionali acquisite, ed il ruolo attivo dell'anziano nella trasmissione dei saperi alle nuove generazioni, durante l'orientamento o i percorsi di prima formazione;

- le attività delle Università Popolari a favore della terza età, tese all'educazione non formale in diversi campi del sapere.

Prevenzione e benessere:

- Azioni tese al mantenimento del benessere della persona durante l'invecchiamento, sostenendo la diffusione di corretti stili di vita, l'educazione motoria e fisica.
- Politiche di sostegno alla persona anziana nel suo abituale contesto familiare e territoriale, agevolando una vita di relazione attiva.
- Per il benessere della persona anziana e per contrastare la solitudine sono favoriti gli strumenti di prossimità e di socialità, nonché gli strumenti che garantiscono e facilitano l'acquisizione di informazioni sugli interventi e sulle azioni sociali promosse.

Cultura e tempo libero:

- Promozione della partecipazione degli anziani ad attività culturali, ricreative e sportive, anche al fine di sviluppare relazioni e senso comunitario tra le persone coinvolte.

Impegno civile:

- Partecipazione degli anziani alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civile nel volontariato in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale.
- Promozione del volontariato civile degli anziani, attraverso la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità e finalizzati alla diffusione di una nuova cultura della vecchiaia. La Regione sostiene progetti sperimentali o convenzioni tra enti pubblici e privati tesi a sviluppare il volontariato civile degli anziani.

Nuove Tecnologie:

Per consentire una fruizione più immediata e una maggiore diffusione dei servizi offerti alle persone anziane, la Regione sostiene la diffusione e l'implementazione di strumenti tecnologicamente avanzati, promuove la stipula di accordi e convenzioni con gli Enti locali o con soggetti pubblici e privati tesi ad agevolare, anche economicamente, l'utilizzo dei servizi stessi.

Azione progettuale: “Valorizzazione delle esperienze formative, cognitive e professionali delle persone anziane”

Con il presente Atto di Indirizzo 2014/2015 la Regione Umbria intende proseguire quanto già individuato con il I° atto d'indirizzo promuovendo azioni progettuali finanziabili con risorse pari ad € 150.000,00.

La Regione Umbria pertanto pubblicherà il secondo bando regionale per l'azione denominata **“Valorizzazione delle esperienze formative, cognitive e professionali delle persone anziane”**, con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo di progettualità di carattere innovativo nell'ambito degli indirizzi e delle azioni principali presi in considerazione dalla legge quali: **formazione permanente, prevenzione e benessere, cultura e tempo libero, impegno civile, nuove tecnologie.**

Al bando potranno concorrere:

- il Terzo settore (cooperazione sociale, volontariato, ONLUS) con esperienza negli interventi rivolti alla popolazione anziana e/o alle giovani generazioni;
- i Centri Sociali Anziani;
- le Università della terza età e le Università popolari;

In particolare saranno prioritariamente finanziate quelle proposte progettuali presentate in compartecipazione con gli Enti Locali, gli istituti scolastici ed anche quei progetti nei quali è prevista una buona rete territoriale.

Si rinvia a successivo atto di Giunta, inoltre, la realizzazione di azioni su scala regionale rivolte *alla tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo* di cui alla legge regionale 14/2012. per la realizzazione di tali azioni saranno vincolate risorse regionali pari a € 100.000,00 a valere sul Fondo Sociale Regionale 2015 alla voce “Macroarea Anziani”.

ALLEGATO 2**CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI VOLTI
ALLA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO****Annualità 2014-2015**

Con il bando si intende contribuire alla realizzazione di interventi volti a favorire il ruolo attivo delle persone anziane nella società prevedendo un finanziamento complessivo di € 150.000,00 (DGR n. 1480 del 21 novembre 2014 avente ad oggetto: "Bilancio di direzione assestato per l'esercizio finanziario 2014 ai sensi della Legge regionale 13 del 28/02/2000).

1. SOGGETTI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

Possono presentare richiesta:

- il Terzo settore (cooperazione sociale, volontariato, ONLUS) con esperienza negli interventi rivolti alla popolazione anziana e/o alle giovani generazioni;
- i Centri Sociali Anziani;
- le Università della terza età e le Università popolari;

I soggetti destinatari devono essere iscritti nei registri regionali, l'iscrizione deve essere avvenuta entro la data di scadenza del bando.

Gli interventi possono essere promossi, progettati e realizzati dal Terzo settore (cooperazione sociale, volontariato, ONLUS), dai Centri Sociali Anziani, dalle Università della terza età e dalle Università popolari.

In particolare saranno prioritariamente finanziate quelle proposte progettuali presentate in compartecipazione con gli Enti locali, gli Istituti scolastici ed anche quei progetti nei quali è prevista una buona rete territoriale.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi che le singole proposte progettuali devono perseguire, riguardano le azioni principali individuate nell'atto di indirizzo anno 2014-2015 approvato dalla Giunta regionale, in attuazione della Legge Regionale 14/2012 recante "*Norme a tutela della promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo*".

Azione: Valorizzazione delle esperienze formative, cognitive e professionali delle persone anziane

Perseguendo quelli che sono gli obiettivi della legge e nel riconoscere il ruolo delle persone anziane nella comunità valorizzandone quelle che sono le esperienze formative, cognitive, professionali ed umane accumulate nel corso della vita, la Regione promuove progettualità volte a sostenere il ruolo attivo delle persone anziane nella società.

Ed è proprio in quest'ottica che si vuole sviluppare un'azione regionale che promuova l'impegno delle persone anziane in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale, favorendo la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità, che interfaccino le problematiche intergenerazionali e interculturali.

Si punterà sulla riscoperta e sulla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, delle tradizioni, delle arti e dei mestieri per produrre risorse in grado di contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio, al fine di far conoscere o rendere maggiormente consapevoli i cittadini, delle risorse e delle potenzialità offerte dal territorio. Si vuole anche promuovere un confronto con culture diverse che sempre più spesso si radicano sul territorio, portate dai migranti di prima e seconda generazione. Queste azioni possono rappresentare un'eccezionale contributo all'**integrazione nella diversità**, dando così risalto all'interscambio culturale come risorsa importante per la crescita, la convivenza e il rafforzamento di una cittadinanza attiva.

In continuità con le finalità della precedente programmazione, con il bando si intende promuovere a livello territoriale progettualità che considerino l'anziano per la propria esperienza di vita, per l'essere depositario di sapere, quale soggetto attivo all'interno della propria comunità e che al contempo favorisca l'integrazione sociale e culturale tra l'anziano e le nuove generazioni promuovendo:

- il ruolo attivo della persona anziana nella trasmissione dei saperi, nell'educazione e formazione permanente, nella mutua formazione inter/intra – generazionale attraverso la valorizzazione delle esperienze personali e professionali;
- il ruolo attivo della persona anziana nel mantenimento del benessere durante l'invecchiamento attraverso la diffusione di corretti stili di vita, il contrasto alla

solitudine e all'isolamento favorendo interventi di prossimità, socialità e informazione;

- il ruolo attivo della persona anziana nella promozione e nella partecipazione ad attività culturali, ricreative come protagonista dell'incontro, dello scambio culturale e sociale con le nuove generazioni ed anche con le nuove culture presenti nel territorio

- il ruolo attivo della persona anziana alla partecipazione alla cooperazione, nella solidarietà anche fra le generazioni favorendo percorsi didattici scolastici ed extrascolastici;

- il ruolo attivo della persona anziana nella progettazione di percorsi che consentano una maggiore fruizione e diffusione di strumenti tecnologicamente avanzati.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Sono ammissibili a contributo gli interventi volti a perseguire gli obiettivi di cui al precedente punto 2.

Le attività di tali interventi devono avere la durata massima di 12 mesi e possono interessare aree vaste di territorio ovvero specifiche aree di territorio come ad esempio i centri storici, specifici quartieri, parchi pubblici, plessi scolastici ecc.

Il contributo regionale è cumulabile con quelli eventualmente riconosciuti da altri Enti pubblici e privati purché non finalizzati a coprire le medesime spese.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI

Pena l'inammissibilità della domanda a finanziamento:

- La domanda di contributo deve essere presentata e il progetto deve essere realizzato dai soggetti di cui al punto 1;
- Il progetto deve prevedere il conseguimento degli obiettivi indicati al precedente punto 2;
- Il progetto deve essere realizzato nel territorio della Regione Umbria;

Pena la non ammissione alla valutazione e all'attribuzione del punteggio, i soggetti di cui al punto 1) devono individuare puntualmente nel progetto:

a. le priorità da affrontare,

- b. la tipologia degli interventi,
- c. le azioni da intraprendere,
- d. i destinatari,
- e. le metodologie da adottare,
- f. gli obiettivi da raggiungere,
- g. il piano economico-finanziario, con l'indicazione delle tipologie di spese che verranno sostenute il relativo costo e la relativa copertura finanziaria;
- h. i tempi di attuazione.

Inoltre nel progetto devono essere individuati:

- la rete di relazioni e collaborazioni con il territorio; l'integrazione del progetto con altri progetti e iniziative esistenti a livello locale, anche afferenti a diversi ambiti di intervento, che comporti un valore aggiunto al medesimo;
- la costruzione partecipata del progetto tra società civile nelle sue varie articolazioni (associazioni, sindacati, comitati e o gruppi spontanei, ecc) e istituzioni locali, secondo lo schema predisposto con il bando.

Non verranno finanziati quei progetti le cui azioni non siano state declinate in maniera dettagliata e puntuale in modo da consentire una corretta valutazione della congruità e coerenza con gli obiettivi da raggiungere.

Con il bando allo stesso beneficiario possono essere assegnati contributi per un solo progetto.

5. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione sottoscritta dal legale Rappresentante del soggetto proponente dovrà essere consegnata direttamente o pervenire a mezzo di raccomandata A/R ovvero attraverso PEC, entro e non oltre le ore ----- del giorno----- al seguente indirizzo: Regione Umbria - Direzione regionale Salute e Coesione Sociale Servizio *Programmazione nell'Area dell' Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore* - Sezione *Inclusione sociale, Contrasto alle Povertà e Anziani* – Via Mario Angeloni 61 – 06124 PERUGIA

Il Plico dovrà riportare sul frontespizio la dicitura: “Bando di Accesso ai Contributi per la realizzazione di progetti per la promozione e la valorizzazione dell'Invecchiamento attivo 2014-2015” e dovrà contenere:

- l'elaborato progettuale come da schema allegato al bando;
- lettere di partecipazione dei soggetti coinvolti ove presenti;
- atto di adesione dei Comuni (nel caso in cui sia prevista la loro collaborazione al progetto);
- dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 debitamente compilata su carta intestata del soggetto e sottoscritta dal legale Rappresentante;
- copia del documento d'identità del legale Rappresentante in corso di validità.

6. QUANTIFICAZIONE DEI CONTIBUTI

Il contributo regionale coprirà fino ad un massimo di € 15.000,00.

Il contributo regionale può cumularsi con altri contributi accordati ai soggetti titolari degli interventi dallo Stato, dalla UE e da altri soggetti pubblici e privati.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti presentati vengono valutati con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati:

1. **Qualità della proposta progettuale, da rilevarsi attraverso la descrizione del bisogno, gli obiettivi di progetto, con riferimento alle motivazioni dell'intervento ed alle azioni che verranno realizzate in coerenza con il budget proposto e con le finalità della legge regionale 14/2012.**

Massimo 30 punti.

Bassa qualità	da 0 a 10 punti
Adeguate qualità.....	da 11 a 21 punti
Elevata qualità.....	da 21 a 30 punti

2. **Realizzazione in rete del progetto da parte delle organizzazioni di volontariato/cooperazione sociale/centri sociali/università della terza età per cui è prevista una buona rete territoriale compresa la collaborazione con l' Ente Locale.**

Massimo 20 punti.

Nessun altro attore sociale coinvolto	5 punti
Un altro attore sociale coinvolto	10 punti
Due o più attori sociali coinvolti	20 punti.

3. **Reale fattibilità del progetto**

	Massimo 10 punti.
Scarsa fattibilità	2 punti
Fattibilità ma con alcune criticità	6 punti
Certamente fattibile	10 punti.

4. Numero di persone ultra sessantacinquenni coinvolte nel progetto
Massimo 10 punti.

Meno di 10 persone	2 punti
Tra 11 e 20 persone	4 punti
Tra 21 e 50 persone	8 punti
Più di 50 persone	10 punti

5. Numero di persone ultra sessantacinquenni coinvolte attivamente nel progetto

Massimo 10 punti.

Meno di 10 persone	2 punti
Tra 11 e 20 persone	4 punti
Tra 21 e 50 persone	8 punti
Più di 50 persone	10 punti

6. Caratteristiche innovative dei progetti con riferimento all'esperienze territoriali e alle modalità innovative di partecipazione.

Massimo 20 punti

Progetto non innovativo	0 punti
Progetto con alcuni elementi innovativi	10 punti
Progetto innovativo	20 punti

8. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Sono ammissibili a contributo le spese direttamente imputabili al progetto finanziato, suffragate da documentazione fiscalmente valida intestata al soggetto/soggetti che hanno presentato la domanda di finanziamento.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- spese derivanti da investimenti c/capitale;
- spese analitiche già finanziate da altri soggetti per le quali si possa costruire un'ipotesi di doppio finanziamento;
- spese di personale non direttamente e specificatamente imputabili al progetto finanziato;
- spese generali di gestione e organizzazione, salvo che sia chiaramente dimostrata la loro imputabilità all'iniziativa progettuale (es. contratti per

linee telefoniche specificatamente dedicate, fatture per cancelleria con l'indicazione dell'iniziativa cui afferiscono, ecc.)

- spese documentate attraverso scontrini.

9. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE INIZIATIVE E FORMAZIONE GRADUATORIA

Con riferimento alle azioni del bando le risorse verranno assegnate su base provinciale in relazione alla popolazione anziana ultra sessantacinquenne residente al 31 dicembre 2014.

A tal fine saranno realizzate due graduatorie provinciali ordinate in ordine decrescente in relazione al punteggio attribuito dalla Commissione di valutazione.

Nel caso in cui non fossero presentate proposte progettuali ammissibili sufficienti a coprire il numero di progetti programmato o dovessero manifestarsi eccedenze finanziarie rispetto al numero di progetti programmato, i contributi verranno assegnati alle proposte progettuali con maggiore punteggio indipendentemente dalla collocazione territoriale.

10. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La valutazione circa l'ammissibilità delle proposte progettuali, la graduatoria delle stesse ed il riparto dei finanziamenti tra le proposte progettuali ritenute ammissibili, è demandata ad una Commissione di valutazione istituita con apposito atto dirigenziale.

La Commissione sarà composta da 3 membri, di cui uno con funzioni di presidente, scelti tra il personale assegnato al Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore e al Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria.

La Commissione di valutazione può richiedere ai soggetti interessati ulteriore documentazione a supporto dell'attività di valutazione.

11. ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'assegnazione del contributo sarà effettuata mediante approvazione di una graduatoria con atto del Dirigente del Servizio programmazione nell'Area dell'inclusione sociale Economia sociale e Terzo settore.

Il contributo assegnato nelle modalità di cui sopra, verrà erogato per il 50% dopo l'acquisizione della comunicazione di avvio del progetto da effettuarsi entro e non oltre i 30 giorni dalla comunicazione della Regione di assegnazione definitiva del contributo.

Il restante 50% del finanziamento, verrà erogato, a conclusione delle attività del progetto, previo inoltro di una scheda consuntiva di rendicontazione finale indicante le azioni svolte, le risorse impiegate, la dichiarazione sostitutiva circa le spese sostenute.

La documentazione attestante l'effettiva spesa e le relative quietanze di pagamento dovranno essere debitamente conservate dal soggetto titolare del progetto e rese disponibili su eventuale richiesta della Regione.

12. GESTIONE E RENDICONTAZIONE DELLE INIZIATIVE

I progetti finanziati sono sottoposti a specifica attività di verifica circa la loro attuazione. L'attività di verifica viene realizzata tramite un'apposita scheda di rendicontazione finale, nella quale il soggetto proponente, beneficiario del finanziamento assegnato, dovrà inserire tutte le informazioni e i dati richiesti.

La mancata compilazione della scheda di rendicontazione finale, nella modalità e nei termini indicati, implica la mancata erogazione del saldo e la ripetizione delle somme già erogate.

La restituzione della scheda dovrà avvenire sia attraverso l'invio cartaceo, e/o attraverso l'invio elettronico (tramite e-mail).

Per quanto riguarda gli aspetti specifici dell'attività di monitoraggio e documentazione contabile si dovrà fare riferimento alle **"Procedure per la gestione dei progetti e per la rendicontazione delle spese"** che verrà allegata alla determina dirigenziale con cui si approverà il bando.

Qualsiasi modifica del progetto approvato e finanziato dalla Regione deve essere preventivamente sottoposta a valutazione ed eventuale approvazione del Servizio regionale competente, pena la revoca del contributo regionale.

Il soggetto proponente, beneficiario del finanziamento assegnato è tenuto ad informare la Regione circa la data di avvio del progetto attraverso formale comunicazione.

La rendicontazione finale del progetto deve essere inviata alla Regione Umbria entro i 30 giorni successivi alla scadenza del progetto.

13. REVOCA RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Qualora il progetto non venga avviato **entro il termine di 30 giorni della comunicazione di inizio attività inviata alla Regione**, fatta salva la possibilità di una proroga di ulteriori 30 giorni in caso di impedimenti adeguatamente certificabili, il

contributo può essere revocato.

Nel caso in cui il progetto venga realizzato in modo parziale, il contributo viene ridotto in modo direttamente proporzionale.

14. DISPOSIZIONI FINALI

La graduatoria dei progetti ammissibili ai contributi, con l'indicazione dell'importo del contributo concesso, derivante dall'applicazione dei criteri sopra esposti, viene disposta con atto del Dirigente Servizio Programmazione nell'Area dell' Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore notificato ai soggetti interessati e pubblicato nel BUR.

Nel caso di non avvio del progetto nei termini previsti, il Servizio regionale competente, provvederà allo scorrimento della graduatoria.

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è il Servizio Programmazione nell'Area dell' Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore.

16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento, secondo quanto previsto dalla normativa tale trattamento sarà improntato a principi di correttezza, leicità e trasparenza.

L'utilizzo dei dati ha come finalità la gestione di tutta la procedura finalizzata all'erogazione del contributo. Il conferimento dei dati richiesti è pertanto obbligatorio.

Titolare del trattamento è la Regione Umbria Giunta Regionale nella persona del Presidente Pro Tempore.

Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore. I dati saranno trattati dal personale operante nell'ambito del Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore.

17. INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sarà

reperibile in internet nel sito della Regione Umbria. Le informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore della Regione Umbria al seguente numero telefonico – 075-5045337 (dott.ssa Serenella Tasselli),

18. MODULISTICA

La modulistica relativa alle indicazioni della presentazione e gestione dei progetti sarà allegata alla determina dirigenziale con cui si approverà il bando.